



PROGRAMMA DEL CANDIDATO SINDACO FRANCESCO ANILE E DELLA LISTA RIFONDAZIONE COMUNISTA

**MAGENTA
12 GIUGNO 2022**

QUADRO GENERALE

La pandemia da Covid-19 e il quadro geopolitico dei conflitti hanno messo in luce, a partire dalle aree più urbanizzate e industrializzate del pianeta e tra queste la Pianura Padana e la Lombardia in particolare, la necessità di una rivoluzione epocale dei nostri stili di vita, a partire dall'organizzazione delle istituzioni, dell'economia e del nostro rapporto con l'ambiente.

- Non si possono più cancellare aree verdi al solo scopo di arricchire lobby economiche, speculatori e immobilari, è il momento della difesa dei paesaggi urbani e agricoli;
- Non è più tempo di traffico e di inquinamento dell'aria da smog, mentre il sistema della mobilità pubblica e in particolare quello utilizzato dai pendolari per recarsi al lavoro, resiste a stento in condizioni di inefficienza, carenza di manutenzione, assenza di investimenti;
- Non è più pensabile privatizzare i servizi pubblici essenziali, a partire da quelli sanitari, per poi accorgerci che la nostra stessa vita è nelle mani di persone senza scrupoli il cui unico scopo è il profitto;
- Il nostro stile di vita, il consumismo sfrenato, la nostra voracità stanno provocando un mutamento delle condizioni ambientali e culturali che comprometteranno le vite delle nostre figlie e dei nostri figli e delle future generazioni che verranno dopo di noi.

Se non possiamo più eludere questi problemi, è nostro dovere cercare di tradurli in un programma politico che, sebbene richiederebbe un radicale cambiamento nell'organizzazione economica e sociale su scala globale, deve comunque necessariamente trovare un approccio nuovo nell'affrontare le tematiche locali, qui e ora, nell'immediato.



LA SALUTE PUBBLICA BENE COMUNE

Sosteniamo la necessità di investire sull'ospedale di Magenta, presidio pubblico ed eccellenza per tutto il territorio.

I medici di base, altra perla fondamentale insieme ai medici del lavoro, sono stati sempre più abbandonati e isolati dal resto del sistema sanitario limitando il loro necessario ruolo nella prevenzione delle malattie. Occorre una rivoluzione culturale che riporti al centro i bisogni della cittadinanza e costruisca una efficiente e capillare sanità territoriale anche sperimentando nuove forme come le "case di comunità" formate da più medici che lavorano insieme in ambulatori aperti tutti i giorni della settimana e dotati di psicologo, infermiere e apparecchiature diagnostiche. Se la prevenzione deve essere la regola ne consegue che il medico di base non deve solo prescrivere farmaci ma anche indirizzare il paziente verso una corretta alimentazione e stile di vita.

Il Sindaco è responsabile della salute della cittadinanza, ha il dovere politico di far valere presso la Città metropolitana e presso la Regione le ragioni sanitarie pubbliche del territorio.

Infine, la drammatica situazione delle case di riposo e delle Rsa, accentuatasi con la pandemia, ha riportato l'attenzione sulla gestione di queste strutture, sempre più importanti nella prospettiva di una crescente presenza di anziani e persone non autosufficienti anche nel nostro comune. Riteniamo quindi necessario e non più rimandabile la costruzione di una casa di riposo pubblica anche a Magenta come condizione necessaria per tutelare al meglio le persone anziane e le loro famiglie. Anche in questo settore, infatti, appare evidente che la scelta di delegare tutto al privato si sia rivelata non adeguata ai bisogni della cittadinanza.

2

ABITARE IN CITTÀ

Se l'affitto da privati è proibitivo, l'accesso alle case popolari è ancora più complesso, in quanto la disponibilità di case è troppo ristretta in termini assoluti, e anche a causa dei numerosi alloggi lasciati vuoti perché necessitano di manutenzione. Al patrimonio abitativo pubblico della città serve un piano di manutenzione di ampio respiro: non è possibile accettare che a fronte di una richiesta di alloggi vi siano appartamenti ALER vuoti o in attesa di ristrutturazione. Ognuno è chiamato a fare la sua parte investendo in un patrimonio pubblico che è stato costruito con i soldi delle lavoratrici e dei lavoratori che hanno il diritto di pretenderne la manutenzione e l'accesso. Se ALER non è in grado di gestire il patrimonio immobiliare il Comune deve rientrare in possesso degli alloggi di proprietà e praticarne la gestione diretta.

La bellezza e il decoro della città passano anche per la cura e estetica delle vie, edifici e piazze, dal centro a periferie, e devono essere accessibili a tutta la cittadinanza.

IL LAVORO

La deregolamentazione e la precarizzazione dei rapporti di lavoro rendono lavoratrici e lavoratori con profili professionali più bassi molto fragili e questo implica una corsa al ribasso dei salari e della qualità dei contratti di lavoro, costringendo il lavoratore ad accettare anche condizioni contrattuali pessime. La solidarietà che si è generata durante il periodo della pandemia, deve rimanere un valore della nostra comunità che deve tradursi nell'erogazione di sussidi e aiuti per chi perde il lavoro o per chi lavora in forme intermittenti.



In questo contesto il Comune, in quanto ente pubblico ha il dovere di evitare esternalizzazioni e deve garantire che i propri dipendenti abbiano contratti stabili, non rivolgendosi quindi a cooperative di lavoro o agenzie di intermediazione della manodopera, assumendo direttamente.

- Assunzione dei precari che lavorano per il Comune attraverso un percorso che progetti la loro stabilizzazione in un arco di tempo predefinito. Lo sblocco e aumento delle assunzioni a tempo indeterminato deve essere un obiettivo dell'amministrazione e deve essere riportato in ogni istanza dove venga dibattuto questo tema.
- Reinternalizzazione dei servizi esternalizzati che il Comune può gestire direttamente. Nei casi dove questa strada non sia percorribile in un breve periodo, vanno introdotte nelle gare d'appalto precise clausole sociali che impediscano l'utilizzo di personale con contratti precari.
- Recupero delle fabbriche e delle aree abbandonate dalle imprese anche attraverso l'affidamento a cooperative di lavoratrici e lavoratori che presentino progetti di riutilizzo.
- Istituzione di un fondo ad hoc di "protezione civile" per offrire garanzie agli istituti di credito per prestiti ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali.
- Impedire tutte le richieste di cambio di destinazione d'uso delle aree industriali.
- Blocco di ogni autorizzazione per la costruzione di nuovi supermercati e centri commerciali che desertificano il territorio, aumentano l'inquinamento e peggiorano la qualità del cibo. Bisogna invece tutelare il negozio di vicinato ponendo, ad esempio, un limite agli orari di apertura della grande distribuzione.

3

LA SCUOLA E LA CULTURA

Istruzione e cultura sono le cenerentole italiane. In pandemia sono state colpite e sospese a oltranza e durante questo conflitto europeo sono state lasciate indietro dal Governo per privilegiare armamenti e spese belliche. Crediamo nelle scuole, rappresentano per noi l'avamposto della civiltà, del rispetto delle differenze e della valorizzazione delle capacità.

La futura umanità sono le bambine e bambini che andranno a costituire la cittadinanza del domani: investire per queste e questi piccoli cittadini significa credere nel futuro e avere ben chiaro che si tratta del più proficuo e duraturo progetto per il benessere collettivo.

In città immaginiamo un progetto pilota che sia esempio per tutta la regione Lombardia, volto al ripristino delle vecchie infermerie scolastiche e alla fine del precariato della comunità educante tutta.

La deriva culturale del paese, delle regioni, dei comuni viaggia quartiere per quartiere, strada per strada, si palesa nella incapacità di comprendere semplici testi scritti o uditi, si realizza pienamente nell'individualismo sfrenato e nell'abbandono delle pratiche sociali collettive. Questa tendenza va invertita subito partendo dalla cura dell'estetica della città, dal più importante edificio comunale fino all'ultimo zerbino di casa in periferia. Crediamo nei cinema all'aperto nei quartieri, immaginiamo il teatro come pratica diffusa al Lirico e nei cortili, abbiamo fiducia nelle arti tutte per il riscatto del genere umano.